

L'Armonia

“L'Armonia” è la continuazione della “Gazzetta musicale di Firenze”. Il primo numero del nuovo periodico si pubblica il 1° gennaio 1856. La testata completa è: “L'Armonia / Organo della riforma musicale in Italia / Giornale di scienze, lettere, arti, teatri, concerti e varietà”; dal 14 agosto 1856 il sottotitolo viene cambiato in “Giornale non politico”. Il giornale, di quattro pagine, esce ogni martedì dalla «Stamperia sulle Logge del Grano», come già la “Gazzetta musicale di Firenze”; dal 14 agosto 1856 la frequenza diventa quindicinale e dal 31 maggio 1859 mensile.¹ In totale 99 numeri. All'inizio delle pubblicazioni il giornale viene spedito agli associati della vecchia “Gazzetta” a completamento del secondo semestre di abbonamento.

Fornire un quadro dei termini di pubblicazione è impresa resa ardua dal fatto che inizialmente viene privilegiata l'autonomia della nuova testata rispetto a quella vecchia (1856 = anno I di pubblicazione), per poi puntare sulla continuità (1857 = anno IV). La vecchia “Gazzetta” aveva però iniziato le pubblicazioni nel mese di giugno, con il conseguente sfasamento di anno solare e anno di pubblicazione (l'anno solare scadeva il 31 dicembre e quello di pubblicazione nel giugno successivo); invece “L'Armonia” inizia il I anno a gennaio, con perfetta coincidenza di anno solare e anno di pubblicazione: pertanto, quando “L'Armonia” nel '57 si adatta all'annualità della vecchia testata, per mettersi in pari è costretta a chiudere la IV annata di pubblicazione dopo sei mesi, a giugno, per poi inaugurare, a luglio, l'anno V dall'uscita della “Gazzetta”.

L'arco di pubblicazione coincide con la parabola discendente della Firenze “granducale” e termina nel 1859 nove mesi prima dell'annessione della Toscana al Regno di Piemonte. La diffusione del giornale al di fuori di Firenze in qualche modo suggerita dal quadro dei recapiti (aggiornato al 30 ottobre 1856, data dell'ultima pubblicazione del relativo elenco) testimonia una presenza capillare in Toscana e nell'Italia centro-settentrionale (con uno o più punti di associazione in tutti gli Stati pre-unitari) e la totale assenza nell'Italia meridionale e insulare.

Editore e proprietario è Giovan Gualberto Guidi. Strumentista al Teatro della Pergola, il Guidi svolse attività editoriale dal 1844 al 1882; ideatore, fra l'altro, di

¹ Il giornale viene posto in vendita al prezzo di un *paolo*; le quote di associazione sono fissate in Lire 4 al trimestre, 8 al semestre, 15 all'anno, limitatamente a Firenze; rispettivamente in Lire 5, 10 e 18 in Toscana «*franco al destino*» e all'estero «*franco ai confini*»; in Lire 6, 12 e 24 all'estero a mezzo «*convenzione postale*». In coincidenza con l'inizio della frequenza quindicinale, rimane in vigore la sola associazione semestrale ai prezzi prima riservati a quella trimestrale; analogamente, quando la frequenza diviene mensile, i prezzi rimangono invariati, ma riservati all'associazione annuale.

una collana di partiture tascabili, editò i periodici "Gazzetta musicale di Firenze" (1853-55), "L'Armonia" (1856-59) e "Boccherini" (1862-82), e fu promotore di attività concertistiche; nel 1887 la casa editrice da lui fondata fu assorbita da casa Ricordi. La direzione, per quanto mai espressamente dichiarata, è affidata ad Abramo Basevi: medico, cultore di studi filosofici e letterari, critico e compositore. Tra i principali collaboratori o corrispondenti figurano Luigi Ferdinando Casamorata, Luigi Delatre, Enrico Epugeo (probabile pseudonimo), Carlo Andrea Gambini, Augusto Mariscotti, Pietro Raffaelli, R. Segre, Pietro Torrigiani.

La direzione di Basevi cessa improvvisamente—senza spiegazioni—dopo pochi mesi dalla nascita del giornale. La sua firma ricompare il 15 giugno 1857 con la prima parte dello *Studio sulle opere di Giuseppe Verdi*; ma forse anche altri articoli anonimi apparsi nei numeri precedenti sono attribuibili alla sua penna.

La struttura del periodico ripete quella della "Gazzetta musicale di Firenze": nell'ambito di quattro pagine, la prima è riservata a brevi interventi o comunicazioni editoriali, ad articoli di fondo di vario argomento (trattazioni storiche o teoriche, spunti di cronaca, polemiche), a recensioni di avvenimenti musicali di particolare rilievo, ad analisi approfondite di musica e libretto di opere melodrammatiche; le pagine interne sono riservate a recensioni di avvenimenti musicali e di pubblicazioni, a saggi storici o teorici, a una rassegna critica di altri periodici; la quarta pagina è destinata ad accogliere lo stesso tipo di articoli inseriti nelle pagine interne, dalle quali tuttavia si distingue per una o più rubriche di notizie e per gli avvisi pubblicitari.

Rispetto alla "Gazzetta" le tematiche vengono ampliate, e maggior spazio è dedicato alla letteratura e alle arti plastiche e figurative. Un rilievo particolare è riservato alla musica strumentale (il giornale stesso organizza concerti di "musica classica"); ma l'attenzione è incentrata sull'opera in musica e soprattutto sui rapporti fra testo letterario e testo musicale: a una rubrica apposita venne affidata l'analisi di musica e libretto di nuove produzioni operistiche; due serie di articoli firmati da Pietro Raffaelli sono dedicate alla storia della librettistica in Italia e alla riforma del libretto d'opera; aumentano i saggi di critica letteraria; si dedica ampio spazio all'"Ufficio di commissione melodrammatica" che il Guidi crea per la diffusione di testi poetici per musica. Di fronte al vincolante impegno programmatico («organo della riforma musicale in Italia»), la parte riservata alla cronaca—locale, nazionale e estera—passa in secondo piano.

Sul n. 9 del 31 maggio 1859 l'editore comunica:

I gravi avvenimenti che chiamano a sè tutta l'attenzione degli Italiani [la seconda guerra d'indipendenza], necessariamente rendono le discussioni musicali adesso un fuor d'opera. Non volendo sospendere questo giornale, ho deliberato di farlo comparire provvisoriamente ogni fine di mese.

Ma la pubblicazione cessa con il numero successivo del 6 luglio. Temi e protagonisti del giornale rivivranno dopo pochi anni—nel neonato Regno d'Italia—sulle pagine del periodico "Boccherini", organo della Società del quartetto.

Note alla catalogazione

Numerosi articoli sono firmati con sigle. In particolare la sigla *C. M.*—come per la "Gazzetta musicale di Firenze"—è attribuibile a Luigi Ferdinando Casamorata sulla base di informazioni bibliografiche fornite dal periodico "Boccherini" (n. 9, 30 settembre 1881, p. 37) in occasione della morte del Casamorata. Altre sigle non dubbie: *A. B.* (Abramo Basevi), *C. A. G.* e *G.* (Carlo Andrea Gambini), *P. R.* (Pietro Raffaelli), *R.* (Felice Romani), *S....* (R. Segre).